

Obiettivo sicurezza

Nel contesto delle molteplici trasformazioni infrastrutturali e urbanistiche che si sono registrate nel tempo a Parma e provincia, visti anche i significativi cambiamenti dell'organizzazione del lavoro nonché la rapida e continua evoluzione dei sistemi produttivi, Provincia e Comune di Parma hanno siglato nel 2010 due protocolli d'intesa con Cassa Edile e Centro Servizi Edili (CSE) per attivare efficaci misure di contrasto al fenomeno dell'irregolarità nei cantieri pubblici e per la sicurezza all'interno degli stessi. Condividendo il giudizio, a livello nazionale, sull'entità e la pericolosità dei fenomeni d'irregolarità nel settore delle costruzioni e dei loro riflessi negativi sui livelli di sicurezza e salute, i soggetti firmatari dei protocolli parmensi - che sono punte avanzate nell'ambito delle iniziative attuate in Italia in tale campo - hanno individuato diversi fronti da presidiare. Innanzi tutto evitare che il lavoro irregolare e l'evasione contributiva, ma pure quella fiscale, possano consolidarsi come elemento strutturale del mercato delle costruzioni anche nei lavori pubblici, con grave danno per la collettività. Quindi vigilare affinché i rapporti economici e concorrenziali non vengano stravolti, mettendo così a rischio gli standard qualitativi delle opere pubbliche e le condizioni di lavoro e di sicurezza. Inoltre le forme di "sottosalario" e di "scopertura contributiva" nelle fasce deboli del lavoro dipendente devono essere efficacemente contrastate.

Già nel marzo 2009 le parti sociali del settore edile avevano siglato un accordo che prevedeva l'adozione di apposite iniziative per dotare le imprese di strumenti di controllo. Un pre-

cedente accordo era stato inoltre firmato nel giugno dello stesso anno in Prefettura; lo avevano sottoscritto Provincia e Comune di Parma, Inps, Inail, Direzione Provinciale del Lavoro, Ausl di Parma, Sezione Costruttori Edili dell'UPI, GIA, Lega Coop di Parma, Unione Provinciale delle Cooperative, Unione delle costruzioni CNA Confartigianato/Apla, Segreterie provinciali Cgil-Cisl-Uil, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Cassa Edile di Parma, Collegio dei Geometri, Ordine degli Ingegneri, Ordine degli Architetti e Collegio dei Periti.

Con tale protocollo si intendeva contribuire all'ottimizzazione delle iniziative volte a prevenire e contrastare il lavoro irregolare, l'evasione contributiva e fiscale, la presenza di imprese irregolari negli appalti di opere o lavori pubblici e privati, promuovendo nel contempo adeguati livelli di salu-

te e sicurezza dei lavoratori mediante procedure atte non solo a rendere più efficace il controllo sull'attività delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, ma anche a coordinare le procedure di appalto pubblico e privato da parte di tutti i committenti del territorio provinciale.

Obiettivo di tali protocolli dare concreta e urgente attuazione a quanto previsto negli accordi precedenti. Provincia di Parma e Comune di Parma, sulla base di tali intese, consentono quindi l'accesso ai cantieri pubblici di propria competenza alle seguenti figure: a) tecnici della Cassa Edile di Parma con il compito di verificare all'interno dei cantieri le presenze e il corretto adempimento da parte delle imprese degli obblighi verso Cassa Edile; b) tecnici del Comitato Paritetico Territoriale per la sicurezza (CPT) del Centro Servizi Edili, al fine di consentire la necessaria attività di consulen-

za e formazione in materia di sicurezza e prevenzione in cantiere. L'obiettivo di tutta questa serie di azioni è quello fondamentale di contrastare il lavoro irregolare, conoscere dove sono i cantieri attivi e quali imprese vi operano, in modo da pianificare meglio i controlli e snidare le imprese irregolari. Dove c'è irregolarità non c'è rispetto per la sicurezza, pertanto quei cantieri sono anche a forte rischio infortuni e d'infiltrazioni malavitose. Il protocollo della Prefettura affida all'Amministrazione Provinciale il compito di coordinare le attività e ormai quasi tutti i Comuni del Parmense sono parte attiva di tali iniziative, rendendo libero l'accesso nei cantieri pubblici ai tecnici della Cassa Edile ed ai tecnici del CPT per le verifiche in materia di presenze, il che ha permesso di scovare alcune imprese irregolari.

Gli accordi con l'Ausl hanno introdotto a Parma la condivisione

di un modello unico di notifica preliminare che ormai è utilizzato all'85% su tutto il territorio provinciale; la mancanza del pieno utilizzo è dato da tecnici provenienti da altre province che in prima battuta utilizzano quello della loro zona di provenienza e successivamente, per le integrazioni, utilizzano il più avanzato modello parmense.

Sempre nell'ambito del protocollo, la Prefettura di Parma ha dato mandato alla Provincia di coordinare un gruppo ristretto (Inps, Inail, Asl, DPL, Cassa Edile) per produrre un vademecum sugli appalti pubblici con una serie di adempimenti da eseguire ad opera dei RUP (Responsabile unico del procedimento), oltre a quanto previsto per legge e ad altre precise modalità di controllo. In materia di sicurezza è stato raggiunto un accordo tra Inail e CSE per azioni formative a imprese, tecnici e lavoratori.

